

Fiee sgr: Irr del 38% dalle cessioni a Plenitude e Fondo Patrizia

di Angela Zoppo

Con la cessione di Plt Energia a Plenitude (Eni) e di Selettra Pubblica Illuminazione al fondo Patrizia, Fiee sgr ha realizzato nel 2022 un Irr, il tasso interno di rendimento, del 38% e triplicato l'investimento iniziale. Per il 2023, l'obiettivo del fondo di private equity specializzato nella transizione energetica, fondato e guidato dai co-amministratori delegati Raffaele Mellone e Andrea Marano, è ottimizzare le società già in portafoglio e completare gli investimenti del secondo fondo, leaf II. Ad oggi, la raccolta gestita è di circa 400 milioni di euro. «Il rendimento netto promesso agli investitori, sia per il primo che per il secondo fondo, è del 10/12% netto: al momento quindi i risultati sono stati tre volte quelli sperati», spiega Marano a *MF-Milano Finanza*, «Le società in portafoglio, come City Green Light, Comat Servizi Energetici e Metrotermica, sono realtà promettenti, abbiamo contribuito a farle crescere accelerandone i piani di sviluppo», prosegue il co-ad. «Preferiamo immettere nuovo capitale piuttosto che acquistare quote dai soci, la nostra è una logica industriale essendo stati a nostra volta imprenditori nel settore energetico. Dal nostro ingresso in queste società il mol è salito del 26% nei cinque anni successivi, contro una media dell'8% delle società italiane partecipate da fondi di private equity». Seppure con un approccio differente, Fiee sgr si muove in un mercato ad alta crescita: i dati Prequin stimano per gli investimenti sostenibili nei Private Market in Europa un aumento fino a 1.200 miliardi nel 2025, dai 253 miliardi di euro del 2020.

Con Plenitude, l'auspicio è che le strade si incrocino di nuovo. Plt ha portato in dote 300 Mw di eolico alla controllata di Eni. «Plenitude ha un piano molto ambizioso di crescita nelle rinnovabili e non solo. Quindi ci farebbe sicuramente piacere averla come partner in futuro per altre operazioni», afferma Marano. Quanto alle prossime exit, «quest'anno saremo probabilmente impegnati nella fase di completamento degli investimenti relativi al fondo 2. Nel fondo 1 valuteremo eventuali exit a seconda delle opportunità. Ci sono settori per noi strategici, in particolare quello dei servizi energetici legati al mondo residenziale». La direttiva europea sull'obbligo di migliorare le classi energetiche degli edifici, perciò, guida alcune delle scelte di investimento. «Il focus è su Comat», precisa Mellone. «Adeguarsi alla normativa europea implicherà un ingente ammontare di interventi, che non potranno più essere finanziati attraverso il Superbonus. Da un lato avremo un mercato dai capex molto grandi, dall'altro vedremo affermarsi le comunità energetiche, che, applicate al residenziale, possono rientrare nell'ambito dell'autoconsumo collettivo, autoproduzione a chilometro zero, una svolta quasi rivoluzionaria. Da qui il nostro forte focus su questo ambito e su Comat, che rappresenta per Fiee un investimento strategico a lungo termine. Si tratta di un settore fondamentale per noi».

Nei piani della Sgr c'è anche l'estero. «Da qui al 2028, pensiamo di ampliare il nostro raggio d'azione col fondo due», conferma Marano. «Abbiamo già investito in Corre Energy, quotata a Dublino e attiva in Danimarca, Olanda e Germania. Questi Paesi, insieme a Spagna e Francia ci interessano molto. (riproduzione riservata)